

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 36
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 52
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinvengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno autotipica.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga ca. 60. — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del giornale cent. 80 in quarta pagina ca. 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Il Pellegrinaggio di Pio IX in Italia e il suo Centenario natalizio

Pochi anni prima che la rivoluzione confinasse Pio IX nel Vaticano, togliendogli perfino il suo palazzo estivo del Quirinale, ove entrò per mezzo degli storici grimaldelli del fabbro ferraro Capanna, il venerando Pontefice, quasi prevedesse che fra breve non avrebbe potuto più aggirarsi liberamente tra i suoi figli, ma avrebbe dovuto morire prigioniero della rivoluzione. Egli volle intraprendere un lungo viaggio attraverso i suoi Stati. Era Dio che voleva dargli un anticipato compenso ai dolori, alle amarezze, ed ai martiri che gli andavano preparando figli degeneri ed ingrati. E di fatto il viaggio di Pio IX attraverso agli Stati Pontifici, fu un continuo trionfo, al quale dovette assistere, fremendo d'ira, la rivoluzione, incapace ad impedirlo. E se lo avesse potuto, lo avrebbe ben volentieri impedito, perchè quel viaggio sonava e guastava tutti i suoi piani, essendosi mostrato con esso e per esso, che Pio IX era il Sovrano più amato dai suoi sudditi, mentre la briffalda si sforzava a far credere al mondo che le popolazioni degli Stati Pontifici odiavano il Papa ed erano stanche del suo governo. Quale smentita più splendida di quella alle menzogne infami che spargeva la rivoluzione cosmopolita, in odio di Pio IX? Quale contrasto più vivo fra le affermazioni bugiarde del liberalismo e la realtà sfolgorante delle cose?

Nè il viaggio di Pio IX si limitò al solo Stato Pontificio, perchè non appena si seppe del suo arrivo a Bologna, Francesco V Duca di Modena corse a prostrarsi ai suoi piedi e lo supplicò a volere onorare di una sua visita la reggia degli Estensi a Modena, capitale del Ducato. Pio IX, nell'ineffabile sua bontà accolse benignamente la preghiera del figlio devoto e decise di recarsi a Modena. Chi può descrivere l'entusiasmo della popolazione modenese e delle città limitrofe, per sì insperato faustissimo avvenimento? Il Duca di Modena con un manipolo delle sue Guardie nobili si recò a cavallo a Castelfranco, confine estense, e quando vide appressarsi la carrozza Papale, scese da cavallo, si buttò ginocchioni nella polvere della strada ed implorò la benedizione del Padre universale. Quindi risalito a cavallo, cavalcò agli sportelli della carrozza Papale, facendo scorta a sciabola in pugno, all'amatissimo padre e Pontefice.

Ravvivando nella mente questi ricordi noi che ne fummo i fortunati testimoni, ci sentiamo profondamente commossi; perchè Pio IX apparve se non alla prima alba, certo all'aurora della nostra vita e lo abbiamo visto glorioso sul trono Pontificio sino oltre al mezzogiorno dei nostri anni. E questa nostra commozione, questo nostro inestinguibile affetto per un tanto Pontefice, ci fanno vedere con gioia la fausta ricorrenza del suo Centenario natalizio, perchè essa ci offre occasione novella di esternare in faccia al mondo intero questo nostro affetto che dura oltre la tomba e si sempiterna nella speranza di rivederlo un giorno in cielo.

Gli è per ciò che noi non ci ristaremo mai dal raccomandare a tutti i cattolici di cogliere con amore e con entusiasmo la fortunatissima occasione, per la quale si rende manifesto a tutti che Pio IX ha saputo ispirare in petto ai suoi figli un affetto che non muore, che varca le fredde soglie della tomba ed attraversa l'immensità degli spazi, per giungere al cielo, là dove Pio IX gode ora il premio delle sue elette virtù e degli inenarrabili dolori, che gli procurarono gli implacabili nemici della Religione e del Papato.

Sia una nobile gara questa dei cuori che amaron Pio IX, e che adesso di non minore affetto amano il glorioso suo successore Leone XIII; e la rivoluzione sia costretta a confessare che i Papi soltanto sanno infondere tanta potenza d'amore nei petti umani.

P.

Prossima abiura di una Principessa

Leggiamo nell'Univers:

« La Principessa Federico Carlo di Prussia, vedova del maresciallo che comandò uno degli eserciti tedeschi nel 1870, nata Principessa Anna Maria d'Anhalt Bernbourg-Loethen, passa da parecchi anni di inverno a Roma.

All'albergo di Londra in piazza di Spagna ove essa abita, la Principessa ha offerto testè un gran pranzo a Sua Em.za il Cardinale Rampolla, segretario di Stato di Sua Santità. A questo pranzo furono pure invitati Sua Em.za il Cardinale Galimberti, già Nunzio Pontificio a Vienna, Mons. Montet, il rettore della Chiesa Nazionale tedesca di S. Maria dell'anima, Mons. Medezynski ad latus di Sua Em.za il card. Ledochowski ed altri personaggi ecclesiastici e laici.

Gli eminentissimi furono ricevuti, al momento dell'arrivo, con gli onori dovuti al loro grado, ed alcuni valletti con torcetti accesi facevano ala al passaggio degli invitati.

Questi particolari sono pubblicati dalla *Gazzetta della Germania del Nord*, organo ufficioso della Cancelleria e sembra che essi abbiano uno speciale significato.

Dal canto nostro crediamo di dover rilevare la voce che corre della prossima entrata di questa principessa nel seno della Chiesa cattolica.

La *Pall Mall Gazette* di Londra dice che l'abiura avrebbe luogo con il consenso dell'imperatore Guglielmo. L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco e la *Post* di Strasburgo segnalano la medesima voce.

La principessa ha avuto dal suo matrimonio, che è stato ben lungi dall'esser felice, tre figli: un maschio, che ha sposato la sorella dell'imperatrice di Germania e due femmine, delle quali una è la duchessa di Connaught e l'altra granduchessa di Oldembourg.

Questa sarebbe la seconda conversione che, nello spazio di dieci anni avviene nel ramo protestante della famiglia reale di Hohenzollern; la Regina Maria di Baviera, nata Principessa di Prussia, ha dato questo esempio.

Del resto la Principessa Federico Carlo di Prussia è bisnipote del Duca e della Duchessa di Anhalt-Coethen la cui conversione, compiutasi a Parigi, fu un avvenimento. Il Duca di Anhalt e la Duchessa, sorella del Re Federico Guglielmo III di Prussia avevano passato una parte dell'anno 1825 a Parigi, ed avevano assistito a varie cerimonie religiose che fecero loro provare il desiderio di avere delle conferenze religiose con ecclesiastici e laici. Il 24 ottobre 1825, nella chiesa di San Paolo e San Luigi, in via S. Antonio, essi facevano la loro abiura nelle mani di Mons. Quelen, Arcivescovo di Parigi.

Per le economie

In varii Stati, i rappresentanti della Nazione hanno diritto al viaggio gratuito nelle ferrovie, soltanto al principio ed alla fine delle sessioni dal paese di loro abituale dimora sino alla capitale e viceversa.

In Italia si è stati più generosi: si concesse ai senatori e deputati di viaggiare ogni giorno, in lungo e in largo, sempre che ne abbiano piacere, sulle ferrovie e sui piroscafi, per tutto lo stivale.

Però tanta larghezza non poteva bastare, e si è pensato di allargare il privilegio, perchè i deputati possano viaggiare anche oltre i confini dello Stato.

Una recente circolare dei questori della Camera porta agli onorevoli le seguenti notizie:

Gli onorevoli deputati d'ora innanzi avranno libero passaggio in prima classe (escluso il vitto) non solo sulle linee della *Navigazione Generale Italiana*, stabilite nei quaderni d'onori, ma anche su quelle internazionali sovvenzionate dalla Società

talmente simili che facilmente si sarebbero confuse.

— Chi sono quelle due graziose bambine? domandò Ita, oltremodo commossa.

— Ah! le nostre gemelle? Sono le più disgraziate, rispose sommessamente Suor Brigida; esse non dovrebbero trovarsi nella nostra scoletta destinata alle figlie dei campi. Sono le figlie del castellano rovinato, più povero relativamente, che i nostri agricoltori. Non hanno più madre, e ahimè! tra breve non avranno più padre!

Ita tremava. Suor Brigida, non accorgendosi del turbamento di lei, chiamò le gemelle:

— Marta e Maria, venite a dare il buon giorno.

Addossata ad una delle quercie era una panchina. Ita, che si sentiva venir meno, sedette su questa e stese le braccia alle bambine.

Marta e Maria vi si slanciarono come per istinto. Ella guardò i loro occhi ampi e neri, e credendo riconoscere lo sguardo di Donato bambino, impallidì e svenne sulla spalliera della panchina.

— E' morta al pari di mamma? domandò Maria.

— No, le rispose Marta, ella dorme.

Vennero allontanate le bambine e chiamata la Superiora,

suddetta; avranno pure libero passaggio sulle linee esercitate dalle Società *Napolitana Siciliana e Puglia*.

Il vantaggio del ribasso del 50 per cento sul massimo delle tariffe marittime, concesso alle famiglie degli onorevoli deputati, per le linee nazionali esercitate dalla *Navigazione Generale Italiana*, è esteso anche ai « suoceri, ai fratelli e alle sorelle minorenni conviventi a carico del richiedente ».

Così i nostri rappresentanti potranno fare delle belle gite con relativi suoceri, fratelli, sorelle ecc., ecc.: viaggeranno a famiglie, a carovane, godendo del ribasso del 50 per cento.

S'intende poi che queste gite, gratuite o semigratuite sono pagate dal governo, ossia da noi.

UN COMUNE MOSCA BIANCA

Leggiamo nella *Gazzetta Subalpina*:

Merita di essere segnalato a titolo di onore, il fatto che il conto finanziario del Comune di Biella per l'anno 1893 si chiude con avanzo attivo di L. 48,000 dovuto in parte anche ad economie realizzate nelle gestioni degli anni precedenti. E' cosa che fa ottima impressione; il Municipio di Biella dimostra con quanta severità da qualche tempo, faccia i bilanci preventivi, il che permette che si possa por mano ad alcuni pubblici lavori che sono d'urgenza. Auguriamo che il Municipio di Biella trovi imitatori!

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma 11. — L'avv. Mazza, difensore del Monzilli, prima che si proceda al suo interrogatorio, solleva l'eccezione d' incompetenza della giurisdizione della Corte di Assise di Roma, perchè l'accusato aveva acquistato il diritto di essere giudicato in contumacia e quindi ha diritto di essere ricondotto all'estero, perchè il suo arresto fu arbitrario. — L'avvocato Mazza solleva pure l'eccezione di illegalità della estradizione per violazione degli articoli 1 e 11 del trattato di estradizione italo-inglese e degli articoli 82, 85, 86 e 87 del Codice di procedura civile.

Il pubblico ministero dice che l'autorità giudiziaria non ha diritto di discutere gli atti del governo che si riferiscono all' estradizione, essendo atti altamente amministrativi e che le Assise quindi sono incompetenti a giudicare le questioni di eccezioni sollevate; chiede che si respinga l'istanza della difesa. L'avvocato Faramba della parte civile combatte pure le eccezioni della difesa. L'udienza è quindi sospesa.

— Ripresa l'udienza alle ore 2,15 pom. l'avvocato Girardi, difensore di Monzilli, replica contro le conclusioni del pubblico ministero e della parte civile. Il tribunale

— Perchè l'avete condotta nel cortile? disse: io non l'avevo prevenuta.

Senza spiegarsi di più, fece entrare in una saletta la viaggiatrice, che s'era tosto riavuta, e rimase chiusa con lei un'ora intera, parlando di Donato e delle gemelle; rivelandole, fin nei più minuti particolari, la sventura del fratello colpevole.

Lo stato in cui si trovava non era più la povertà, ma la miseria, miseria senza rimedio. La casa che abitava appena avrebbe bastato a soddisfare i creditori, e se si acconsentiva a rimandare gli atti giudiziari era per pietà verso un moribondo! Sì, dopo dieci anni di vita disordinata, le forze del giovane conte l'avevano tradito. Le veglie, il giuoco, il vino, i piaceri, avevano spezzato il suo corpo affievolito il suo spirito, avvilito il suo carattere. Non aveva più il morale abbastanza forte per lottare; non gli restava più che quella passività inutile, dannosa, che tace, aspetta, lascia venire la pazzia o la morte.

— Ecco, signorina, tutta la verità; dovevo dirvela. Poiché credete essere la sorella di quello sventurato, e poiché volete accettare l'eredità di dolori ch'el lascerà nel mondo, Dio vi darà una grazia proporzionata ai vostri patimenti.

— Il mio povero Donato!

(Continua)

LA SPIGOLATRICE

Si ricevette una lettera autorizzante la viaggiatrice a ricoverarsi sotto quel tetto ospitale, e la povera Ita, dicendo addio per qualche tempo a Saint-Aubier, sua seconda patria, montò in treno, e se ne andò sola a Valenza per recarsi poscia in villa. Quando, per la prima volta, si trovò a dover viaggiare in mezzo a sconosciuti, le si strinse il cuore.

Andava, è vero, verso la meta cui voleva raggiungere; sapeva dov'era la meta; ma come entrare nel castello?

Quando la sorella di Donato si presentò nella pia casa, che doveva esserle asilo, vi manifestò l'intenzione di non uscirne prima d'aver iniziato la sua missione.

La Superiora, giusta l'avviso che ne aveva ricevuto, le disse che sarebbe stata libera di passare per una persona interamente consacrata alla cura dei malati.

Nel villaggio, non potea far meraviglia, conoscere che una straniera era da lungi venuta ad unirsi alle figlie di S. Vincenzo per occuparsi con loro di opere buone.

Appena uscita dalla cappella del Monastero, nella quale l'avevano tosto condotta le sue nuove compagne, Ita depose la veste severa, ma di buon gusto, che indossava, e traendo dal suo baule una vecchia veste di lana nera, ed un cappellino di stoffa scura, vestì questo umile abito che nascondeva la bellezza di lei, e le dava le apparenze d'una donna volgare, sulla quarantina.

Scendendo dalla camera assegnatale, Ita incontrò una suora che, non conoscendo il segreto della Superiora, le disse con amabilità:

— Volete venir a veder giuocare i bambini nel cortile? E' l'ora della ricreazione.

— Di buon grado, rispose ella, seguendo Suor Brigida in un cortile coltivato, ombreggiato da due enormi quercie.

Là vide una trentina di fanciulline che si divertivano e gridavano a pieni polmoni. Tutte parevano appartenere alla classe degli agricoltori, eccetto due, le due più piccole, che attirarono l'attenzione della straniera per una delicatezza di membratura, che contrastava colle robuste proporzioni delle altre. Le loro vesti differivano anche da quelle delle contadine, tanto per la stoffa, quanto per il taglio; ma quelle vestituciole eleganti erano scolorite.

Quelle bambine, buone entrambe, erano

quindi si ritira. Rientra alle ore 4,10 ed emette un'ordinanza che rigetta la domanda dei difensori di Monzilli ed ordina il proseguimento del dibattimento. La difesa di Monzilli protesta. Procedesi all'interrogatorio di Monzilli.

Monzilli nel suo interrogatorio dice che la sorveglianza governativa presso gli istituti di emissione era una semplice funzione amministrativa per vigilare l'osservanza delle leggi. L'esame delle situazioni decedeva si faceva in base alle notizie fornite dagli istituti, della cui esattezza dovevano rispondere gli istituti minori e la Banca Nazionale, la cui arma più diretta era la riscontrata. Quando egli nel 1886 assunse l'ufficio, l'eccedenza della circolazione era aumentata, ma il governo la doveva tollerare stante la crisi gravissima che cominciava già a colpire il paese. Come membro della commissione del corso forzoso nella seduta che tenne tale commissione il 27 gennaio 88 invitato da Magliani riferì ciò che sapeva al proposito di talune voci corse contro la Banca Romana. Magliani dichiarò che avrebbe provveduto col verificare meglio aggiungendo che egli doveva attendere gli ordini e non darne. L'udienza si togli alle ore 6,15.

La Gazzetta Piemontese di Torino pubblica una dichiarazione dell'on. Roux circa la deposizione di Zammarano nel processo della Banca Romana, smentendo assolutamente che questi gli abbia dato un memoriale da rimettere al ministro Giolitti.

Usiamo il Crelum nelle malattie cutanee.

ITALIA

Catania — Uno scandalo al Consiglio comunale — Al Consiglio Comunale, discutendosi il regolamento dell'Ospedale Garibaldi, il deputato Bonaiuto lo attaccò violentemente.

Il sindaco Sapuppo gli tolse la parola. Bonaiuto, meravigliato della misura, esclamò che vergognavasi di appartenere a tale Consiglio, e si dimetteva immediatamente. Scoppiò un baccano infernale, il pubblico gridava e fischiava. Bonaiuto coi pugni in alto minacciava il Sindaco e coloro che fischiavano uscì dall'aula.

Torino — La morte di un vero benefattore del popolo — L'altra mattina, alle ore 10,14, è morto in Cavour il Canonico Mons. Bartolomeo Roetti, Superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza a Torino.

Di lui il Corriere Nazionale scrive: « Il più bell'elogio di questo santo sacerdote è di essere stato chiamato a succedere a quei grandi benefattori della umanità nella direzione del primo istituto ospitaliero del mondo. Per quel posto, così umile e così difficile, non bastano l'ingegno, il cuore, la pietà; occorrono attitudini speciali e uno spirito di abnegazione così profondo, che confina col l'eroismo. E quante virtù possedeva in grado elevatissimo Monsignor Roetti, di modo che la piccola Casa — istituita dal venerabile Cottolengo — ampliata dalla sant'anima di Mons. Roetti — raddoppiata dalla carità impareggiabile del Canonico Bosco — continuò con Mons. Roetti la sua via gloriosa di bene, senza risentire il mutamento delle persone che la reggevano. Lo spirito magnanimo del fondatore continuò a vivere nei successori, per i quali l'immortale bandiera porta scritte queste due parole: *Divina Provvidenza*, che vogliono dire: *miracoli* ».

Mons. Roetti era nato in Cavour, il 17 maggio 1823. Ordinato Sacerdote il 28 Marzo 1846, occupò egregiamente vari uffici ecclesiastici, finché nel 1873, Mons. Gastaldi lo chiamava a dirigere il Convitto Ecclesiastico della Consolata. Rifiutò cospicue parrocchie per dedicarsi alle opere della carità nella Piccola Casa, dove entrò, come semplice Prete, nel 1878.

Il Cardinale Allimonda lo volle, prima, suo Vicario e poi suo vicario Generale; il Capitolo metropolitano lo volle nel proprio seno e lo nominò canonico.

Da tre anni Mons. Roetti era superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, la quale ricovera più di cinquemila persone, delle quali tremila ottocento infermi d'ogni fatta di malattie. Questa Piccola Casa non ha redditi per provvedere ai ricoverati che per 20 giorni all'anno; agli altri 345 pensa la Divina Provvidenza! E questo miracolo dura da sessantacinque anni ed ogni giorno cresce di grandezza e di splendore.

Mons. Roetti, desideroso di facilitare il beneficio dei Sacramenti ai più infelici, scrisse due trattatelli, primi di tal genere: l'uno d'indole filosofica e l'altro d'indole teologica intorno ai sordomuti, ciechi dalla nascita, in ordine ai Sacramenti. Questi due trattatelli, basati sulla dottrina di S. Tommaso, sono stati grandemente lodati dagli intendenti della materia trattata.

A Mons. Roetti succede nella Direzione della Piccola Casa della Divina Provvidenza il Rmo Canonico Giuseppe Ferrero della Collegiata della Sma Trinità in Torino.

ESTERO

Francia — Le feste d'Orléans — Le feste di Giovanna d'Arco continuano in tutta la Francia, cominciarono lunedì ad Orléans fra un concorso immenso di forestieri, dai quali moltissimi sono estratti a dormire a cielo scoperto. Si osservano pure molti visitatori d'oltre Manica; un gruppo di signore inglesi ha deposto dinanzi alla statua di Giovanna una corona coll'iscrizione: « Alla grande francese! » Monsignore Coullié, Arcivescovo di Lione, fece pubblicare al suo arrivo una preghiera agli Orléanesi di omettere ogni manifestazione che possa turbare la serenità e concordia delle feste. Un corrispondente di Parigi dà parecchie informazioni che riassumiamo:

La città d'Orléans sparisce sotto i fiori e gli oriframmi dai colori di Giovanna (bianco e azzurro) e d'Orléans (rosso e giallo), nonché dalle bandiere tricolori. Nella Cattedrale, stupendamente decorata, fu celebrata la mattina da Monsignor Fonteneau Vescovo di Albi, un solenne ufficio divino. Tutto il popolo d'Orléans fu in straordinario e festoso movimento.

Dei Vesuvi francesi ben 22 intervengono alle feste; gli altri vi si associano con tutto il trasporto dello spirito.

Nel pomeriggio di lunedì venne inaugurato il Museo di Giovanna d'Arco, organizzato dall'abate Desnoyers, Vicario generale, vecchio di 88 anni, decorato della Legion d'Onore. Il venerando prete in un discorso, offrì il Museo alla città d'Orléans, e vari personaggi lo ringraziarono.

Dopo i solenni Vesperi ed il panegirico, Mons. Coullié benedì quattro bandiere di Giovanna, una delle quali di Lione. Fino a tarda sera la città fu in una continua festa, che si prolungherà per diversi giorni consecutivi.

Inghilterra — Archeologia. — Furono trovate nelle vicinanze delle famose rovine di Zimbabwe in Malabaleland 8 monete romane benissimo conservate.

Due mostrano la testa di una donna con la iscrizione « Helena Augusta ». Quattro hanno la testa di un uomo colla iscrizione « Constantinus Cas ». Un'altra porta l'immagine di Romolo e Remo e della lupa.

Questa scoperta numismatica è molto importante per la storia.

Le monete saranno spedite a Londra.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 12 MAGGIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 15,4

Min. A. notte 9,7

Barometro 750.

Stato atmosferico Vario piovoso

Vento

Pressione stazioni.

Jeri Vario coperto

Temperatura: Massima 20,8 Min. 11,6

Media 16,02 Acqua ad aria m. 2.

Altri fenomeni:

finiscono di essere proprietà del corpo per divenire proprietà del sistema nervoso. Quindi la sensazione non è la copia, la immagine del mondo esteriore, n'è un segno, un simbolo.

« Nella stessa guisa che la parola che leggete o scrivete sulla carta, non è la copia della cosa o del pensiero, ma un segno significativo o dell'una o dell'altro. » p. 86-87.

Quelle dunque che noi chiamiamo proprietà sono proprietà senza soggetto: « il corpo è il complesso delle proprietà », sono proprietà senza corpo a cui si appoggino; vale a dire le proprietà sono ciò che da tutti gli uomini dicesi corpo, non le sue qualità o il mezzo o le note con cui apparisce e si fa conoscere; e codeste proprietà del corpo, ossia dell'oggetto esteriore sentito (doveva dire di se medesimo, poiché per positivisti il corpo e la proprietà sono la stessa cosa) finiscono per divenire proprietà del sistema nervoso: non sono più nel corpo, non sono più in nessun luogo, ma solo in noi.

In altre parole quelle che nominiamo proprietà non lo sono di vero: perchè non inerenti a nessuna cosa — vedi p. 86: non sono proprietà di un oggetto che esista fuori di noi, non vi è quest'oggetto a cui appartengano; oggetti non vi sono e perciò meno ancora note o caratteri che ce ne manifestino il proprio modo di esistere, che ce ne diano l'immagine non hanno fisionomia propria non sono né bianchi, né neri, né

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Lava ore Europa Centr. 4.32	Lava ore 11.15 p.
Passa al meridiano » 12.42	Tramonta 1.24 a.
Tramonta » 7.16	Età giorni 7

PELLEGRINAGGIO A LORETO E SENIGALLIA CHE AVRÀ LUOGO IL 15 maggio 1894

I pellegrini veneti per poter raggiungere il treno speciale, che partirà da Bologna la sera del 15 corr. bisogna che partano la mattina dello stesso giorno 15, osservando le norme seguenti:

I Pellegrini provenienti dalle linee *Pontebba-Cormons e Cividale* ecc. profittino del treno 583 che parte da Udine alle ore 4,50 antim.

A Casarsa — quelli provenienti dalla linea *Splimbergo* troveranno il suddetto treno alle 5,40.

A Mestre — prenderanno il treno accelerato 172 alle ore 10,1.

A BOLOGNA — Il treno accelerato anzidetto arriverà alle ore 14,40. Ci sarà quindi una fermata di quasi 5 ore, che sarà sufficiente per prendere un po' di cibo e per visitare il Santuario della Guardia.

Da BOLOGNA il TRENO SPECIALE per LORETO, secondo l'ultimo orario definitivo oggi ricevuto, partirà la sera stessa alle ore 20,55 ed arriverà a LORETO la mattina alle ore 3,45.

Alla Stazione di Bologna, dalle ore 18 fino in momento della partenza del treno, si troverà una parte della presidenza del Pellegrinaggio per ricevere i Pellegrini, dar loro schiarimenti ed assisterli.

Il Pellegrinaggio arriverà a Loreto alle 4 del mattino del giorno 16.

La *Funzione del Pellegrinaggio* e la Comunione generale avrà luogo nella Basilica Lanretana alle ore 6 antimeridiane.

Ind. lyenze: La S. di N. S. LEONE XIII, per incoraggiare i suoi figli ad accorrere numerosi a queste peregrinazioni, ha concesso (per mezzo della S. Congregazione delle indulgenze, *Indulgenza plenaria*, applicabile anzitutto alle anime sane del Purgatorio, ai Pellegrini per la visita della Cattedrale di Senigallia, della S. Casa di Loreto, delle Basiliche di S. Pietro e di S. Lorenzo in Roma, purché confessati e comunicati negli indicati Santuari preghino secondo la sua intenzione.

Dispense: La Santità Sua ha pure dispensato i Pellegrini, durante il loro viaggio dal magro e dal digiuno.

La *Partenza da Loreto* si farà dai Pellegrini in quel modo e con quei treni che meglio crederanno. Ecco i treni ordinari in partenza da Loreto per Senigallia:

STAZIONI	RITORNI			
	Omnibus	Omnibus Diretto	Omnibus	Omnibus
	ORE	ORE	ORE	ORE
Loreto	17,18	19,54	5,9	8,49
ar.	18,10	20,30	5,40	9,35
Ancona	(	Diretto		
par.	—	20,50	5,50	12,20
Senigallia	—	21,24	6,29	13,21

Alloggi in Senigallia. I pellegrini che volessero partire il giorno stesso per Senigallia, riceveranno dalla Presidenza tutte le indicazioni necessarie per gli alloggi, i quali per altro riusciranno facilissimi a rinvenirsi. Alla stazione di Senigallia si troveranno membri del Comitato Senigalliese per prestare assistenza ai pellegrini in arrivo, ed anche potranno indirizzarsi al Sig. Rocco Pupazzoni, in Via del Corso, N. 24.

Le iscrizioni rimangono aperte al nostro ufficio, via della Posta n. 16, fino a tutto lunedì 14 corr.

Il Santo Padre e i Francescani

Abbiamo da Roma:

Il S. Padre ricevette giorni sono in udienza il ministro generale dei Francescani, padre Luigi da Parma, e approvò con parole di vivissimo encomio il disegno di tenere nel prossimo settembre il Congresso Franciscano in una città dell'Alta Italia, soggiungendo che la democrazia francescana è chiamata ad una parte importantissima nelle lotte future contro la democrazia radicale e socialista.

Il S. Pontefice si riservò di mandar fuori a suo tempo una lettera per eccitare l'episcopato, il clero ed il laicato a diffondere il Terz' Ordine avviandolo all'azione sociale come ai suoi tempi aveva fatto il Patriarca di Assisi.

Comitato protettore dell'infanzia

Alla seduta di ieri intervennero le signore: Basevi-Morpurgo, presidentessa, co. Cecconi-Beltrame-Albrizzi; marchesa Lampertico-Mangili; co. Ottello-Asquini; Bearzi-Colloredo; Bearzi-Basutti; Girardelli-Muratti, co. Trento-Cavalli-Luzzatto. Altre signore scusarono l'assenza. C'erano inoltre i rappresentanti di 19 società.

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, il cav. dott. Marzuttini invitò i rappresentanti a riferire il deliberato dei rispettivi consigli circa lo spettacolo del festival, tema dell'ordine del giorno.

Tonini, dice che la società operaia, di cui è presidente, accolse con plauso l'idea, e promette il proprio appoggio; anche **Beltrame**, per la società commercianti, aderisce, soggiungendo che lo spettacolo non può a meno di riescire vantaggioso alla città. L'ing. **Rizzani**, per il Club Alpino dice che la sua società, pur aderendo, non può prendervi parte, giacché lo statuto lo vieta, trattandosi di una istituzione che mira all'identico scopo. (E' risaputo che la iniziativa delle colonie alpine deve al club alpino). **Cozzi** per la società agenti di commercio, non può pronunciarsi in merito, essendogli mancato il tempo di interpellare il consiglio. Il rappresentante della società fornai fa dar lettura di una lettera con cui si dichiara, che il lavoro notturno impedisce ad essi di prendervi parte attiva.

Il cav. **Marzuttini** propone quindi di passare alla nomina delle persone che devono formare il comitato, al quale sarebbe lasciato libero di aggregarsi tutte quelle persone che crederà opportune.

Beltrame desidera che la rappresentanza del comitato sia larga il più possibile; ed il cav. **Marzuttini** osserva che a ciò si è appunto provveduto col lasciare al comitato facoltà di aggregarsi quante persone vorrà. Soggiunge che ogni sodalizio dovrebbe nominare il proprio delegato per poi passare entro 8 giorni alla costituzione del comitato, cui spetterebbe il concretare tutte le modalità.

La signora **Morpurgo** dice che le signore

che i corpi sono: cioè che sono le proprietà, dacché i corpi non sono che un « complesso di proprietà »: e siccome queste non sono proprietà di una cosa, le sensazioni non sono segni della esistenza di essa, né delle sue qualità, cioè sono segni di niente. Le qualità, considerate nell'orbita della realtà non si possono nemmeno supporre senza la cosa a cui appartengono. Le sensazioni adunque sono nostre modificazioni, fenomeni nostri interni, stati dell'anima, fantasmagorie, sogni. Non percepiamo nulla, e la nostra percezione è un nome senza significato.

Scolaro. — Maestro ripetiamo?

Maestro. — Sì.

Scolaro. — Dunque i corpi sono?

Maestro. — No: essi sono il complesso delle proprietà.

Scolaro. — E quelle che il volgo ignorante chiama qualità di bianco e di nero, di tenero e di duro, di esteso, di rotondo e di quadro sono?

Maestro. — Per il vero filosofo sono incognite, sono niente.

Scolaro. — E quella virtù stimolatrice di cui parliamo, resta fuori di noi?

Maestro. — No: finisce per divenire proprietà del nostro sistema nervoso.

Scolaro. — Poveri noi!

Maestro. — Perché?

Scolaro. — Siamo andati in fumo!

(Continua).

9 Appendice del CITTADINO ITALIANO

GIOVANNI DANDOLO

Testo di Psicologia del R. Liceo di Udine

Esame critico

XI.

Percezione positivista

Avuta la sensazione, come arrivo a conoscere l'oggetto che l'ha prodotta? Noi diciamo mediante la rappresentazione o immagine che ha lasciata l'impressione in noi. L'autore non vuole così e dimanda: « La sensazione è un'immagine esatta, una copia fedele del corpo che la occasiona? La Psiche umana può a buon diritto paragonarsi ad uno specchio, in cui si riflettono e virtualmente si riproducono ad uno, ad uno, distintamente, gli oggetti che gli stanno dinanzi? Evidentemente no: e basta una breve osservazione a capirne il perchè. Infatti l'antecedente della sensazione, l'impressione è un movimento molecolare: la sensazione è un fatto psichico. Ora tra un movimento ed una sensazione non è nessuna somiglianza: l'una non è riducibile all'altra. »

« Un corpo per noi è la somma delle sue proprietà, le quali, tradotte in sensazioni,

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oké direttore del « Bad Sultz ». Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a scondere dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per inspiditi, e furono poi curati da Kneipp sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunci del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

**FARMACIA
LUIGI PETRACCO**

UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiche colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

AVVISO

Come per lo passato, i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kosteinitz presso Rohitsch (stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltretutto come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e F. Schuster di Rohitsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottegheria Dorta Via Paolo Cacciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli DORTA.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bullo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,15 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata del consiglio superiore d'igiene.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine — Tipografia Patronato

Liquore Stomacico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacom ommessati.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigete le donande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.